

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



L. 1.700 - MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 1998

ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 239
SPEZZE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Svolta nella crisi, Scalfaro a Prodi: riprova

Il Quirinale gli dà un preincarico. Cossiga prima apre, poi rompe: io non tratto

FATE PRESTO
IL PAESE
NON CAPISCE

PAOLO GAMBESCIA

Tecnicamente si chiama preincarico. È una formula dal gusto un po' retrò, ci porta indietro di decenni, ai riti della Prima Repubblica. Quando le maggioranze erano molto variabili e le formule di governo fantasiose alchimie. Forse non si poteva fare altrimenti. D'altra parte il presidente della Repubblica, che è saggio e avvertito, ha preso questa decisione perché i partiti della maggioranza, bocciati dal voto parlamentare dopo il niet di Bertinotti, gli avevano prospettato la necessità di tornare a verificare con il presidente del Consiglio uscente se ci fosse o meno la possibilità di ritrovare in Parlamento una maggioranza. Prodi ha accettato l'incarico ribadendo che le sue condizioni per tentare di riformare un governo, più o meno fotocopia, non venivano minimamente meno. Insomma rivendicando la coerenza che con forza aveva proposto nel discorso di Bologna all'indomani della bocciatura.

Che cosa significa in sostanza? Rifacciamo i conti e vediamo se nel frattempo qualcuno si è aggiunto allo schieramento di maggioranza. Oppure vediamo se qualche altra formazione, leggi l'Udr di Cossiga, si vuole aggregare. Ma l'ex presidente della Repubblica, che appare come il deus ex machina di questa tormentata vicenda politica, ha subito fatto sapere che Prodi non può contare sui suoi voti se insisterà a non accettare un rimpasto del governo e a non dichiarare morta la maggioranza dell'Ulivo. Insomma

SEGUE A PAGINA 8

ROMA «Come ho già sottolineato nei giorni scorsi, la possibilità di giungere alla formazione di un nuovo esecutivo dipenderà dalla possibilità di mantenere una coerenza personale e di governo con gli impegni presentati all'elettorato. E dipenderà anche dalla verifica dell'esistenza di un adeguato appoggio parlamentare». È un Romano Prodi scuro in volto, che pronuncia queste parole appena dopo il colloquio con il presidente della Repubblica che, al termine di una giornata ricca di colpi di scena gli ha conferito un pre-incarico per la formazione di un nuovo governo. Un incarico che già dalle prime battute si preannuncia molto complicato. Ma la giornata politica era cominciata sotto il nome di Carlo Azeglio Ciampi. Tutti gli osservatori davano ormai per scontata la sua candidatura, quando da Palazzo Chigi è arrivata la nota che annunciava la disponibilità di Prodi. Disponibilità maturata dopo un «pressing a tutto campo», dal Quirinale agli incontri con Marini. Le consultazioni di Scalfaro e poi il pre-incarico.

LA RABBIA DEL POLO

«Siamo di fronte ad una farsa. Ha ragione chi dice: Udr uguale Ulivo di riserva»

la disponibilità di Prodi. Disponibilità maturata dopo un «pressing a tutto campo», dal Quirinale agli incontri con Marini. Le consultazioni di Scalfaro e poi il pre-incarico.

DA PAGINA 3 A PAGINA 9

I SERVIZI

IL PUNTO

LA DIFFICILE
PROVA
DEL BIPOLARISMO

GIUSEPPE CALDAROLA

Il no di Prodi è diventato, inaspettatamente, un «vedremo» e poi un sì, sufficiente per spingere Scalfaro ad affidargli l'incarico di provare a formare il governo. Ieri è stata la gran giornata dei colpi di scena con posizioni che sembravano rigide e che improvvisamente hanno aperto varchi alla trattativa. Mentre tutto faceva pensare, in modo

SEGUE A PAGINA 8

LE INTERVISTE



**Amato: Ulivo, attento
Le divisioni sono un rischio**

A PAGINA 8

LEISS



**Delors: la sinistra alla prova
Non basta il pragmatismo**

A PAGINA 11

BOSETTI

«Indagate su quel procuratore di Napoli»

Camorra, la relazione all'Antimafia: nel mirino il braccio destro di Cordova

Roma piegata dallo sciopero di bus e metro

ROMA Roma in ginocchio per lo sciopero dei mezzi pubblici, indetto dalla Cnl. Niente bus e metrò, traffico in tilt e mille disagi per cittadini e turisti. E oggi si replica: dalle 8 alle 17 e dalle 20 fino a mezzanotte. Il vicesindaco Walter Tocci: «Uno sciopero ingiusto e ingiustificabile. Che ha colpito la parte debole della città: chi non possiede l'automobile». Convegno dei Ds: per smog ogni anno ricoverati 800 romani.

ALLE PAGINE 16 e 17

PAOLOZZI

ROMA Dopo il «caso Messina», sembra che stia per esplodere anche il «caso Napoli». Nella relazione sulla camorra presentata alla commissione Antimafia dal senatore Luigi Lombardi Satriani si chiede un'indagine della commissione stessa sulla vicenda che riguarda il giudice Arcibaldo Miller, uno dei pm di punta della procura napoletana, considerato il braccio destro di Cordova. «Un aspetto di particolare gravità - è scritto nel dossier depositato a San Macuto - è costituito dal problema dei rapporti tra esponenti della magistratura e appartenenti all'universo camorristico». Rapporti che chiamerebbero in causa il giudice Miller, alla cui vicenda il senatore dedica diverse pagine della relazione, dopo aver precisato che il caso «suscita sgomento e preoccupazione».

A. CIPRIANI e G. CIPRIANI

A PAGINA 15

PRIMO PIANO

Kosovo, Milosevic cede: accordo in extremis



ALLE PAGINE 12 e 13

BRIANI DE GIOVANNANGELI TULANTI

LA CRUDELTÀ
DEI BALCANI

PREDRAG MATVEJEVIC

Con tante immagini terribili che ci hanno mostrato durante il conflitto in Bosnia-Erzegovina e che adesso torniamo a vedere in Kosovo, è impossibile non riflettere sulla natura e l'origine di questi fatti. Nell'ultima guerra balcanica,

SEGUE A PAGINA 2

Agnelli sfiducia il vertice Telecom

«Gaffe imperdonabili», per Rossignolo è arrivata la resa dei conti

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

È meglio

Quelli che mi dicono «ma come fai a scrivere un corsivo ogni giorno?» sappiano che ieri avrei potuto scriverne perlomeno tre. Fino al primo pomeriggio bolliva nel suo tegamino un bell'elogio, mostoso e saporito, della coerenza di Prodi e dell'Ulivo, con una manciata di pepe contro l'accanimento manovriero del Pds. Verso le ore 15 un forte odore di bruciato mi costringeva a buttare via tutto: l'indisponibilità ulivista e prodiana nei confronti del capo dello Stato facente funzioni, Francesco Cossiga, era diventata meno indisponibile, e i tonanti «no» del premier a Bologna, domenica l'altra, con mio sommo sbigottimento erano già scaduti. Ed eccomi ragionare sui possibili ingredienti di un secondo corsivo, dal forte retrogusto dalemiano, nel quale meditare sulla difficile coesistenza, in politica, tra i principi astratti e le possibilità concrete. Però questo secondo corsivo, nonostante una cottura molto prolungata, restava insieme coriaceo e sciapo, come capita quando il cuoco si cimenta con ingredienti che conosce poco e male. Era già l'ora di cena quando maturava il terzo corsivo, questo che state leggendo, il cui succo è povero, ristretto ma sincero: per qualche tempo è meglio che io non mi occupi di politica.

MILANO Umberto Agnelli scarica i vertici Telecom: «A livello di gestione della società c'è la possibilità di migliorare notevolmente, a livello della gestione sono state fatte gaffe al limite dell'imperdonabile. La comunicazione è stata gestita male, il Consiglio di amministrazione si occuperà della faccenda e prenderà le decisioni che riterrà necessarie». Critiche ai vertici Telecom arrivano anche dalla city londinese, che invoca un rapido cambio del management. Tutti gli operatori di mercato sono d'accordo: il vertice dell'azienda deve pagare il «disastro» provocato dalle previsioni finanziarie errate. Ma il titolo è in ripresa, ieri ha guadagnato il 5,75%. Piccolo caso ieri per la rinuncia di Rossignolo a partecipare a «Pinocchio» di Gad Lerner, dedicata al caso Telecom.

A PAGINA 19

CAMPESATO

Il postino suona sempre due volte
Un film inedito in videocassetta
con un albo di KRIMINAL
in edicola a 14.900 lire
L'occasione colta

Il Papa: «Grazie, Vespa»

Telefonata in diretta al conduttore di «Porta a Porta»

ROMA «Grazie, Vespa». Una telefonata assolutamente inconsueta quella che è arrivata ieri sera in diretta al conduttore della popolare trasmissione «Porta a Porta». Giovanni Paolo II ha voluto testimoniare direttamente il proprio apprezzamento per i servizi che nello speciale tv erano dedicati al prossimo ventesimo anniversario della sua elezione al Soglio di San Pietro. La trasmissione ha avuto altri momenti intensi quando sono intervenuti Ali Agca e l'ex capo del controspionaggio della Rdt Markus Wolf. Il turco che nell'81 cercò di assassinare Karol Wojtyla ha rievocato l'attentato. Wolf ha confermato che il suo servizio era riuscito a piazzare un agente in Vaticano, con l'obiettivo di «curare» particolarmente il cardinale Casaroli.

A PAGINA 23

IL SERVIZIO

JEREMY RIFKIN
Il Secolo Biotech
Il commercio genetico e l'inizio di una nuova era
In tutte le librerie, Lire 34.000
Baldini & Castoldi
187-242688 http://baldini.esi.it

